

PER RIFLETTERE INSIEME SULLA VALUTAZIONE DIDATTICA

La valutazione didattica non è un esercizio spontaneo di giudizio né una tecnica selettiva estemporanea. Essa non è nemmeno l'applicazione generica di un modello classificatore universale, men che meno è una strategia per dividere i buoni dai cattivi da improvvisare al momento.

Proviamo a rispondere alle seguenti domande per: a) 'affinare' le tante interpretazioni su che cosa sia la valutazione; b) condividere in gruppo i punti di vista sulla questione; c) fare emergere - se è possibile - i significati etici intrinseci all'atto stesso del valutare in ambiente scolastico.

Bada bene: alcune domande qui proposte hanno funzione provocatoria e vorrebbero stimolare la discussione tra i colleghi. Buon lavoro!

- 1) 'Valutare' e 'giudicare': sinonimi nella vita, contrari nella scuola?
- 2) Valutare per 'motivare' o valutare per 'mortificare'? Ritieni che la valutazione - che sia espressa in numeri, lettere o giudizi - possa avere effetti motivanti o demotivanti sugli alunni o ritieni che essa sia estranea ad ogni aspetto emotivo e psicologico dell'apprendimento?
- 3) Pensi che possa essere accettata - laddove sia ritenuta utile - una 'replica' dell'alunno o della classe al giudizio formulato dal docente o ritieni che la valutazione del docente debba essere sempre intesa come insindacabile e definitiva?
- 4) In che misura e in quali casi, secondo te, il gruppo-classe può contribuire alla valutazione di un singolo alunno?
- 5) Di solito prima la verifica poi la valutazione... Pensi che possano esserci dei casi in cui si dia valutazione senza verifica o aspetti che possano essere valutati senza essere stati verificati?
- 6) Quali sono, secondo te, i criteri e i parametri da suggerire a un alunno qualora gli venga chiesto di formulare un'autovalutazione sul suo operato?
- 7) Oltre alla metodologia e alla tipologia di verifica esiste anche un 'modo' di valutare che, secondo te, incide sui risultati?
- 8) In che senso una valutazione 'personalizzata' - che tenga cioè conto dell'identità, dei bisogni educativi e dell'iter formativo di ogni alunno - rischia di essere iniqua e parziale rispetto alla valutazione del gruppo-classe?
- 9) La valutazione formativa (che giudica per formare e migliorare le prestazioni) e la formazione valutativa (che forma giudicando e migliorando le prestazioni continue) hanno ragione d'essere in ogni contesto di apprendimento o sono ipotizzabili soltanto laddove c'è collaborazione, fiducia e dialogo tra docenti e discenti?
- 10) Quale differenza c'è tra il valutare operando confronti tra la performance e il livello standard di prestazione e il valutare effettuando paragoni tra le singole performance degli alunni?